

TOSCANA, BRAMBILLA: “ASSURDO E CRUDELE CONFINARE I CANI IN MINI-BOX. SI CHIUDA IL PRESIDENTE ROSSI IN UNA GABBIA DI 4 MQ”

“Cani da caccia in gabbie per animali da laboratorio? E’ una vergogna anche solo pensarlo, come stanno facendo in Toscana”. Lo afferma l’on. Michela Vittoria Brambilla, presidente della Lega italiana per la difesa degli animali e dell’ambiente (LEIDAA), commentando il testo di una mozione approvata nelle scorse settimane dal consiglio regionale.

“Desta sempre sorpresa, nonostante anni di consolidata esperienza - sottolinea l’ex ministro - il grado di asservimento alle lobby venatorie cui le Regioni possono arrivare. La giunta toscana, già diffidata dalle associazioni animaliste, rischia di battere (per ora) ogni record, se accoglierà la richiesta avanzata in una mozione approvata dal consiglio il 24 settembre scorso: modificare il vigente regolamento regionale per consentire ai cacciatori di tenere cani in box di 2-4 metri quadrati, prendendo come punto di riferimento i parametri fissati dalla famigerata direttiva europea 2010/63 sulla “protezione” (si fa per dire) degli animali utilizzati a scopi scientifici”. Prosegue l’ex ministro: “La mozione approvata, incredibilmente, fa esplicito riferimento alle condizioni di custodia di una muta di cani da cinghiale, risultate ai controlli non conformi al regolamento regionale. Conclusione: per non disturbare le doppiette, va cambiato il regolamento, che prevede da 4 a 8 metri quadrati per cane, secondo i criteri di una direttiva destinata agli animali da laboratorio! Mi auguro - conclude l’on. Brambilla - che la giunta toscana non avalli questo duplice attentato alla logica e al benessere degli animali. Se poi il presidente Rossi ha bisogno di documentarsi, possiamo chiuderlo in una gabbia di quattro metri quadrati. Così valuterà personalmente l’effetto che fa”.